

- 01 Venerdì VIA CRUCIS NEI QUARTIERI (*Zona superiore del paese*).
Ore 16.30 Raduno presso la chiesa "San Francesco di Paola".
Conclusione nella chiesa "Santa Maria" – Santa Messa
- 08 Venerdì VIA CRUCIS NEI QUARTIERI
Ore 16.30 Raduno in fondo alla via "Giuseppe Starvaggi" (*San Carlo*).
Conclusione nella chiesa "San Carlo".
- 15 Venerdì VIA CRUCIS NEI QUARTIERI (*Zona inferiore del paese*).
Ore 16.30 Raduno presso la chiesa "San Domenico".
Conclusione nella chiesa "Santa Maria".
- 19 Martedì SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE
ore 8.00 – 11.00: Santa Messa
ore 16.00: Processione - Al termine della processione: Santa Messa
- 22 Venerdì VIA CRUCIS NEI QUARTIERI
Ore 16.30 Raduno presso "largo Altavilla".
Conclusione al Cimitero.
- 24 DOMENICA DELLE PALME
Ore 10.30 Chiesa di San Francesco: Benedizione delle Palme e Processione
verso la chiesa Santa Maria - Celebrazione Eucaristica.
- 25 LUNEDÌ SANTO
Ore 18.00 Santa Messa e Meditazione.
- 26 MARTEDÌ SANTO
Ore 18.00 "Lasciatevi riconciliare con Dio" *Meditazione e preghiera*.
Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione (confessioni).
- 27 MERCOLEDÌ SANTO
Ore 18.00 Santa Messa e Meditazione
- 28 GIOVEDÌ SANTO
Ore 9.00 Messa Crismale (Patti, *Cattedrale*).
Ore 18.00 Santa Messa Solenne nella "Cena del Signore".
Ore 21.00 Adorazione Comunitaria
- 29 VENERDÌ SANTO
Ore 17.00 Celebrazione della Passione del Signore.
Ore 19.00 Processione dell' Addolorata e Via Crucis.
- 30 SABATO SANTO
Ore 11.00 -12.00 / 16.00 -19.00: Confessioni.
Ore 23.00 Veglia pasquale.
- 31 DOMENICA DI PASQUA: ALLELUIA, IL SIGNORE È RISORTO !!!
Sante Messe: Ore 8.00 San Domenico.
Ore 9.30 San Francesco.
Ore 11.00 – 19.00 Santa Maria.



DIOCESI DI PATTI

Lettera alle Famiglie

Marzo 2013

DONNE E UOMINI, UGUALI E UNITI PER IL MIGLIOR FUTURO!

Carissimi,

continuando a tenere lo sguardo fisso su Gesù, andiamo a verificare il modo di vedere e di rapportarci con la donna.

I Vangeli ci attestano il profondo rispetto e la visione positiva di Gesù nei confronti di ogni donna. In tutti gli episodi in cui c'è qualche donna Gesù porta alla luce il grande valore di cui è portatrice, ma oscurato dal modo di pensare, dalle norme e tradizioni maschiliste.

Nel caso della donna che aveva perdite di sangue Gesù il tabù dell'impurità che la cultura del tempo attribuiva alle donne. Nel caso dell'adultera costringe tutti ad ammettere l'uguaglianza tra uomo e donna. Nelle diverse discussioni su matrimonio e ripudio Gesù soccorre la donna liberandola dal rigetto unilaterale e dalla prospettiva della poligamia. Associa le donne perfino nel suo ministero: le accoglie tra i discepoli; sono esse ad accompagnarlo fino alla croce; ad esse per prime si manifesta risorto. Permette che esse incidano sulla sua missione: la Samaritana, rinnovata dall'incontro con Lui, costringe Gesù a manifestarsi anche ai suoi compaesani, che per gli ebrei erano "eretici"; la donna cananea lo induce ad estendere la missione anche tra i pagani.

Questi atteggiamenti in Gesù nascevano dal suo modo di rapportarsi con Dio Padre. Anche noi, in questo Anno della Fede, dobbiamo rinnovare e purificare il nostro rapporto con Dio se vogliamo un mondo più giusto, fraterno e solidale.

Un mondo risorto sotto il segno della Pasqua.

E allora, Buona Pasqua di crescita nella uguale e universale dignità!

X Ignazio Vescovo

La porta della Fede

che introduce al cammino della santità

1. La Fede: mistero professato (II)

Io credo in Gesù Cristo, che patì e morì sotto Ponzio Pilato, fu sepolto, discese all'inferno ...

Gesù per portarci alla vita ha dovuto e voluto affrontare la tragicità della morte. E della morte in croce. Su di essa ha innalzato, insieme al suo corpo, tormentata domanda che parte dal cuore dell'uomo sofferente a causa delle malattie, delle ingiustizie, del peccato e di ogni altro tipo alla ricerca di un senso: "Perché mi hai abbandonato?". Gesù dall'alto della croce ci indica il cammino che conduce alla tanto desiderata risposta: "Padre, nelle mani affido il mio spirito". È come dire: nessun padre può deludere il figlio; se questo padre è Dio, allora possiamo abbandonarci totalmente alle sue mani e avremo la vita. Così tutti i crocifissi della storia, inchiodati in tutte le specie di croce, inabissati nelle più profonde oscurità, possono avere la certezza, guardando il Crocifisso del Golgota, di avere un posto nel cuore di Dio e nella vita.

..., il terzo giorno risuscitò, salì al cielo,... giudicherà i vivi e i morti.

"Quel Gesù che avete crocifisso Dio, il Padre, lo ha risuscitato". Con queste parole pronunciate da Pietro il giorno di Pentecoste noi abbiamo l'annuncio della vita. Gesù, morendo in croce, ci ha rivelato che il Padre celeste è più potente della morte, anzi ha potere sulla morte e sulla vita. Perciò Gesù è risuscitato. E con Lui siamo nella risurrezione tutti noi. Il fatto della risurrezione, infatti, non riguarda il solo Gesù, ma tutta l'umanità, che da quel primo mattino di Pasqua è in perpetuo cammino verso la pienezza della vita, verso quel Regno di Dio inaugurato da Gesù sul "monte delle beatitudini" e reso operante con la sua morte, resurrezione e ascensione al Padre.

In quel Regno, cioè nella pienezza della vita o nell'esaudimento del bisogno di felicità, abbiamo tutti un posto preparatoci dallo stesso Gesù, asceso alla destra di Dio Padre. La condizione per accedervi è credere nell'amore di Dio e corrispondervi osservando il comandamento evangelico dell'amore.

La vita, e la vita piena, è una cosa molto seria. Gesù ci ha mostrato quanto. Lo stesso Gesù ci giudicherà su come e quanto anche noi l'abbiamo vissuta seriamente vivendo fin da adesso nella carità.

LA BELLEZZA DELLA FEDE

Il primo tesoro della mia vita è la fede, la santa fede schietta ed ingenua dei miei genitori e dei miei buoni vecchi. Sarò scrupoloso e austero con me stesso perché in nessun modo la purezza della mia fede patisca danno alcuno.

Papa Giovanni XXIII (Il giornale dell'anima)

Esperienze

Il rifugio dei peccatori

Fratelli, per vivere la nostra santa quaresima in maniera feconda ed utile meditiamo nel profondo del nostro cuore le parole di esortazione che ci vengono da sant'Efrem, diacono della chiesa di Siria, vissuto nella prima metà del quarto secolo.

Badate che nessuno dica: « Io non ho peccato ». Chi dice così, è cieco o miope; egli illude se stesso e non vede come Satana lo inganna nei discorsi e nelle opere, con l'udito, il tatto e il pensiero.

Chi può gloriarsi di avere il cuore immacolato e tutti i sensi puri? Nessuno è privo di peccato, nessuno è privo di immondizia, nessuno tra gli uomini non ha errato, ad esclusione di quegli solo che per nostro amore si è fatto povero, essendo ricco. Sen peccato è quegli solo che toglie i peccati del mondo, quegli che vuole la beatitudine di tutti gli uomini e non vuole la morte del peccatore: l'amico degli uomini, il mitissimo, il misericordioso, il buono, l'amante delle anime, l'onnipotente, il salvatore di tutti gli , il padre dei sapienti e il giudice delle vedove, il Dio dei penitenti, il medico delle anime e dei corpi, la speranza di chi è privo di speranza, il porto di chi è sbattuto dalla tempesta, l'aiuto di chi non ha aiuto la strada della vita, che chiama tutti alla penitenza e non rigetta nessuno che si converta.

In lui troviamo anche noi il nostro rifugio, perché tutti i peccatori che a lui ricorrono ottengono la salvezza dell'anima. Anche noi, o fratelli, non dobbiamo temere della nostra salvezza.

Abbiamo peccato: perciò, convertiamoci! Mille volte abbiamo peccato: perciò convertiamoci mille volte!

Per ogni opera buona Dio si rallegra, ma soprattutto per la penitenza dell'anima. Su di questa egli si piega tutto, la solleva con le proprie mani, la chiama e la incoraggia dicendole: « Venite da me voi che siete oppressi da qualche peso; io non rigetto colui che si rifugia in me. Venite da me voi tutti che soffrite e siete aggravati: io vi ristorerò lassù in quella città dove tutti i miei santi riposano in grande pace! ».

EFREM SIRO, *La seconda venuta di Nostro Signore*, 24-25